Anno XVI. Mercordì 30 Novembre 1881 N. 285

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 corr. contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 3 ottobre, che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Tuoro (Caserta).
3. Id. 19 ottobre, che stabilisce il supplemento mensile dei marinai del Corpo Reale equipaggi.
4. Disposizioni nel personale dell'esercito, in quello del ministero d'agricoltura e in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

La *Gazz. Ufficiale* del 26 corr. contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 2 ottobre, che approva i programmi d'insegnamento e l'orario per le Scuole tecniche del Regno.
3. Id. 21 ottobre, che erige in corpo morale il ricovero Vittorio Emanuele II in Jesi.
4. Id. id., che erige in corpo morale l'Orfanotrofio femminile in Cioia del Colle (Bari)
5. Id. id. che erige in corpo morale la Società italiana per la protezione dei fanciulli, sedente in Milano.

Le tasse sulla produzione

L'Italia, appena giunta, per virtù di chi ebbe il coraggio di salvare il suo credito finanziario e politico impedendo un fallimento, a consolidare la sua unità nazionale, doveva sentire un supremo bisogno: ed era quello di accrescere in tutti i modi la produzione, per poter più facilmente sopportare i pesi resi necessarii dal grande fatto storico ch'essa aveva compiuto, e per acquistare quella forza, che viene dalla ricchezza colla propria attività acquistata.

Il buon volere era in molti per raggiungere questo scopo. Ed era naturale; poichè l'Italia, divenuta finalmente padrona di sè stessa e del suo territorio, doveva sentire quello stesso bisogno che sente un proprietario qualunque di migliorare la sua terra e di accrescerne l'utile prodotto.

Difatti si cominciò subito ad estendere le irrigazioni, ad operare le bonifiche, a piantare vigne ed oliveti ed aranceti, a migliorare i bestiami ed accrescerne la quantità, ad introdurre ed applicare nuove macchine per l'agricoltura, a cercar di fondare nuove industrie, a condurre strade e ferrovie dove non ce n'erano, per agevolare i trasporti ed i cambii di questi prodotti.

Sarebbe stato saggio consiglio di procedere sulla via sulla quale si era messa spontaneamente la Nazione, assecondando questo movimento di voluto progresso economico; ma si ebbe più fretta di disfare quello che gli altri avevano fatto, imputando ad essi i pesi di cui avevano dovuto gravare la Nazione per le spese necessarie e volute, che di giovarsi piuttosto delle tasse di consumo a diminuire quelle della produzione, la quale accrescendosi avrebbe fatto sentire quelle molto meno ed anzi le avrebbe più che compensate,

Ma pazienza ancora, se le tasse della produzione, della rendita, le avessero lasciate quali erano; chè le spese accresciute resero necessarii nuovi aggravamenti, che specialmente quest'anno si spinsero tant'oltre e così arbitrariamente da far gridare altamente in Italia tutti coloro, che pure avevano i buoni propositi di spingere innanzi le loro industrie, od anche di piantarne di nuove.

Così l'incertezza del domani, resa ancora maggiore da una politica senza guida e senza seguito tanto all'interno come all'estero, trattiene molti sia dall'ampliare le proprie industrie, sia dal fondarne di nuove, che pure avrebbero giovato da una parte al lavoro, dall'altra al consumatore e quindi alle finanze dello Stato.

La politica partigiana e l'avidità personale del potere viene a guastare così quella che era pure manifestamente una buona tendenza nazionale, che si è manifestata da ultimo anche nell'Esposizione di Milano.

Pareva, che colà tutta la parte più operosa della Nazione dicesse: Ora che siamo liberi ed uniti, possiamo prendere la nostra parte di quella ricchezza, che si acquista coll'ingegno bene coltivato e colla intelligente operosità, perchè il nostro lavoro sarà retribuito, le nostre prove ed i nostri rischi saranno compensati.

Va bene, entrò subito a dire il fisco; ma giacchè sapete e volete fare qualche cosa di più e di meglio, cominciate dal pagare di più; la vostra maggior rendita, vera o supposta che sia, deve essere mia, perchè frappoco cessa il macinato, devo già pagare gl'interessi di quel prestito, che servirà, forse, quandochessia a togliere il corso forzoso, ho stipendii da accrescere, le solite spese nuove di ogni anno in tutti i bilanci da introdurre, un infinito numero di commissioni e d'inchieste, che torneranno, come al solito, in nulla, da pagare, molte avidità da soddisfare.

All'udire questi discorsi del fisco risuonavano da ogni parte sospiri e pianti ed alti guai. Quelli, che si erano messi nelle imprese pensarono a cavarsela alla meglio; ma altri, che avevano dei progetti, si arrestarono. Così venne tolto quel maggior lavoro bene compensato che avrebbero potuto ottenere molti di quei consumatori, ai quali si fece credere di apportare loro un grande benefizio alleviando di qualche centesimo giornaliero le loro tasse di consumo.

Noi non diciamo, che si abbia a togliere la tassa sulla ricchezza mobile; ma indichiamo l'esempio dell'Inghilterra, la quale fece di essa un'imposta di guerra quando occorreva; e poi l'adoperò per eseguire una grande e radicale riforma economica e finanziaria, e la mantenne soltanto per averla in pronto in caso di bisogno, diminuendola però per decimi fino a renderla comportabile a tutti.

L'Italia ha supremo bisogno di prendere adesso un maggiore slancio per la produzione tanto agricola quanto industriale. Bisogna adunque assicurare i produttori, che essi non saranno vessati cogli aggravamenti delle tasse già molto gravi ch'essi pagano. E' debito di far comprendere al consumatore, che giova a lui soprattutto l'aumento di quel lavoro che rende e che migliora la situazione economica della Nazione. A questo incremento di lavoro e di produzione bisogna adunque prima che ad ogni altra cosa pensarci.

UN GIORNALE E IL MINISTERO

Il corrispondente da Roma al *Caffaro* dà le seguenti notizie sulla compra dei giornali che si fa dal Ministero:

« Si vocifera che, per la fine dell'anno, anche in qualche vecchio giornale di Roma avverranno modificazioni, che permetteranno ai nuovi redattori (tra cui, forse, qualche parigino) d'apprezzare equamente la politica gambettista. E' vero che il giornale cui si allude, nel 1876, fu comprato dal governo italiano. Un banchiere di mia conoscenza ne deve sapere qualche cosa. Ma che importa? La quistione della proprietà d'un giornale è qualche cosa di così elastico, di così problematico, che dà origine alle più strane cose. Fatti recenti ci hanno dimostrato che un giornale può essere una fontana di benefizi a getto continuo. Tutto sta nel combinare, sapientemente, l'organismo.

Vi dirò io, adesso, come si fa.

Tizio si reca dal presidente del gabinetto e gli dice:

— So che Sempronio è disposto a vendere il suo giornale. Qualora al governo prema acquistare un organo così importante, io posso combinare la faccenda per conto suo.

Il governo dà centomila lire, tolte dai fondi segreti, a Tizio, per passarle a Sempronio.

Un anno dopo, mutata la situazione, ecco Sempronio che si presenta, per dire:

— So che Tizio si vorrebbe disfare del suo giornale; ove al gabinetto interessi l'acquisto d'un organo così autorevole, io sono disposto, per il bene del partito, a prestare il mio nome, per il contratto.

E il ministero dà centomila lire, mettiamo il caso, a Sempronio, per passarle a Tizio.

Inutile dire che Tizio e Sempronio si dividono, religiosamente e scrupolosamente, i benefizi di questo passamano ingegnosissimo.

Paiono storielle queste, eppure ritenete che, in tutte le cose storte, c'è sempre il suo..... diritto. »

ITALIA

Roma. Si ha Roma 28: Si dice che la riunione della maggioranza avrà luogo probabilmente domani a sera. L'avviso verrebbe affisso oggi a Montecitorio. Depretis ne spedì anche avviso telegrafico agli amici assenti. In questo momento i ministeriali lavorano alacremente per raccogliere adesioni alla riunione, dichiarando che il Governo la convocò per udire i voti, i reclami, la volontà del partito, ed uniformarvisi.

D'altra parte si tenta ogni sforzo per fare in in modo onde ottenere l'insuccesso della riunione.

Il gruppo Nicotera e gli altri dissenzienti di Sinistra e del Centro convergenti al Sella, si asterranno.

Il ministero si sforza di ottenere lo intervento di Crispi, dichiarandosi pronto a riconoscerlo per il capo della maggioranza.

Per confessione della stessa stampa officiosa, malgrado le smentite anteriori, finora si ritiene impossibile un accordo fra Ferrero e Magliani.

Si parla di un altro movimento nel personale dei prefetti, giacchè il senatore Manfrin, prefetto di Venezia, insiste nella data dimissione.

Il dibattimento contro Maccaluso avrà luogo il 1° dicembre innanzi al Tribunale correzionale. Il Maccaluso non ha scelto finora il difensore.

Come ormai si prevedeva, il cav. Luigi Coppola, capo-sezione al Ministero dell'istruzione, e collaboratore del *Fanfulla* e del *Pasquino*, è morto stanotte.

— Leggiamo nel *Monitore*: Stando sempre alle voci che corrono alla Camera, l'on. presidente dei ministri si compiace che la odierna situazione politica lo metta in grado di poter disporre quanto prima non solo dei portafogli dell'istruzione e della marina, ma anche di quello della grazia e giustizia. Data la necessità d'una ricomposizione del ministero, si credono probabili i seguenti nomi: Taiani per la grazia e giustizia, Cremona per l'istruzione pubblica e Maldini per la marina, con nuovi segretari generali di centro. L'ambasciata di Parigi sarebbe affidata ad un personaggio che accenna sempre più a staccarsi dall'opposizione di destra.

ESTERO

Germania. Si ha da Berlino 28: La notizia avere il papa chiesto al governo germanico un asilo a Fulda]venne confermata da varii giornali ufficiosi ed è ormai ritenuta autentica. La stampa si occupa con interesse di questo fatto importante. I corifei del Centro, a mezzo dei loro organi, continuano però a smentire quella notizia ed affermano invece che sono in corso delle trattative fra la Prussia e il Vaticano tendenti alla ristaurazione del potere temporale. Il *Montagsblatt* giudica questa notizia una manovra di Bismarck per esercitare una pressione sul Centro.

Inghilterra. Era stata da ultimo annunziata una dimostrazione avvenuta a Malta contro una disposizione antitaliana del governo inglese.

Ora ecco maggiori particolari.

Le autorità britanniche a Malta avevano dichiarato che d'ora in poi per tutte le comunizioni ufficiali si debba fare uso esclusivo della lingua inglese. Ne sono derivati gravi disordini in quella isola, e in un meeting, che ebbe luogo a Malta alla Floriana, e a cui assistevano oltre settemila maltesi, si protestò vivamente contro il modo di procedere delle autorità locali, che vogliono obbligare i sudditi di quell'Isola a servirsi della lingua inglese negli atti pubblici, nelle scuole, ecc.

Al meeting gli animi degli intervenuti si mostrarono così agitati, che, a scanso di disordini, dovette intervenire la polizia e procedere a parecchi arresti. Allora ne nacque una parapiglia, e si ebbero a deplorare parecchi feriti anche fra gli agenti della forza pubblica. I maltesi si sparsero per la città, gridando Viva l'Italia! Viva la lingua italiana! All'indomani le mura della città erano tappezzate da cartellini portanti le parole: Viva la lingua italiana!

Una petizione, segnata da più di quindicimila maltesi, venne inviata a S. M. la Regina Vittoria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà la sera di venerdì 2 dicembre alle ore 8 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Insediamento della nuova Presidenza triennale.
2. Comunicazioni.
3. Della coltivazione delle frutta. — Studio economico del s. o. avv. cav. G. G. Putelli.

Il Segretario, G. OCCIONI-BONAFFONS.

Statistica delle Opere pie. Il r. Prefetto con circolare 24 corr. ha raccomandata, tanto alle Amministrazioni delle Opere pie che alle Giunte comunali di statistica, la massima sollecitudine nella compilazione e nelle verificazioni dei lavori per la statistica delle Opere pie, giacchè sta per scadere il tempo assegnato per tale operazione.

Rettifica allo stato numerico del contingente di prima categoria della classe 1861. Nella verificazione dello stato numerico pel riparto del contingente di prima categoria della classe 1861, venne dal Ministero della guerra ritenuto che il contingente da fornirsi dal distretto di Codroipo debba essere di n. 64 uomini e quello di Spilimbergo di n. 97 uomini di prima categoria. Il r. Prefetto ha quindi pregato i signori Sindaci a voler apportare le occorrenti rettifiche al relativo stato numerico.

Il nostro commercio serico. Lo stadio di calma che percorre l'articolo serico, scrive il cav. Kechler nel Bullettino agrario del 28 corrente, minaccia di prolungarsi oltre le previsioni, nè si sa trovarne altrimenti la giustificazione se non che nella abbondante provvisione che fece la fabbrica nella prima metà di ottobre e gli importanti accordi a consegna, con cui vengono in gran parte suppliti i bisogni del consumo, rimanendo poco posto per nuovi affari. Lo smaltimento delle provviste però dovrebbe verificarsi tra non molto, il consumo continuando ad essere regolare. Quantunque per effetto di questa prolungata calma si manifesti una qualche debolezza, possiamo constatare che in generale i prezzi non subirono il minimo degrado, chè anzi per alcuni articoli si ottengono facilmente i maggiori limiti praticatisi in ottobre.

Le gregge belle correnti, che sono poco abbondanti, sono sempre ricercate dai filandieri, che le preferiscono per la sensibile distanza di prezzo alle robe classiche. Malgrado la calma prolungata, le poche robe che vennero offerte in vendita sulla nostra piazza trovarono collocamento, essendosi pagate lire 51.50 a 52 per buone sete a fuoco. All'incontro, per le classiche, varie trattative rimasero senza frutto, essendosi rifiutate offerte di lire 58 per buone sete a vapore, e maggiori prezzi per qualità superlative. La tendenza in complesso è buona, e la situazione dell'articolo è solida.

Cascami ricercatissimi. In galette nessun affare, causa le pretese troppo elevate.

Nuova marca da bollo. Un decreto reale del 20 novembre corr. determina che alla marca da bollo a tassa fissa da centesimi 5 portante l'effigie sovrana del compianto re Vittorio Emanuele II, stampata su di un fondo pieno, ne sia sostituita altra dello stesso prezzo coll'effigie di re Umbesto I, stampata su di un fondo lineato. Ai termini di questo decreto, la nuova marca andrà in uso col primo gennaio 1882. Però anche dopo quel giorno, continuerà la vendita e l'uso dell'attuale marca, fino al completo esaurimento delle relative scorte.

Servizio postale. Alcuni abitanti di via Poscolle ci scrivono lagnandosi del modo come viene regolata in quella via la distribuzione delle corrispondenze. Essi ci assicurano che il portalettere non arriva colà che alle 11 1/2 ant. portando oltre la posta del mattino anche le lettere ed i giornali pervenuti a Udine la sera antecedente col treno delle 8.28 pom. Quindici ore dalla via della Posta a Poscolle! Più di quante ne impiega un treno diretto da Udine a Vienna!

I reclamanti attribuiscono questo fatto al lungo giro prescritto al portalettere, il quale per arrivare in Poscolle deve uscire da Grazzano e servire anche il suburbio prima della città. Fatto presente questo sconcio al Direttoreidalle Poste, confidano nella di lui conosciuta gentilezza perchè vi sia posto riparo.

Impiegati ferroviari ex-militari. Essendo state rinnovate, anche ultimamente, istanze, da parte degli impiegati ferroviari ex militari perchè siano loro computati pei riguardi della pensione gli anni passati al servizio militare, si sta studiando l'eventuale possibilità di prendere in considerazione le istanze stesse.

Pacchi postali. Col 1 dicembre prossimo venendo attuato il servizio di consegna a domicilio dei pacchi postali nella città di Livorno, gli uffizi postali ammessi al servizio potranno quindi accettare pacchi da recapitarsi a domicilio anche per Livorno, mediante il pagamento anticipato di centesimi 25 per pacco, giusta il disposto dall'art. 3 della legge 10 luglio 1881.

La stessa facilitazione è estesa ai pacchi di provenienza estera, purchè dai mittenti ne sia fatta richiesta sui bollettini di spedizione. In questo caso però la tassa di centesimi 25 resta a carico dei destinatari.

Un porcile, chè tale potrebbe nomarsi l'Ufficio Postale di Udine, è impossibile che possa essere ritenuto dalla Direzione Generale delle Poste compatibile colle meschine esigenze del pubblico udinese.

È incredibile che da tutti il nostro paese sia

considerato come una Beozia, e che a questo maltrattato Capo Provincia basti il dargli quello che almeno almeno si accorderebbe agli *Ottentotti*.

Non capisce la Direzione Generale che l'Ufficio di distribuzione ed impostazione è appena, appena appropriato ad un piccolo Comune? Non si accorge la sorda Direzione Generale che una Provincia che rende nette centinaia e centinaia di mille lire deve esser una Provincia importante e non una Bertoula o un Cassignacco qualunque?

Come può esser persuasa la non certo lodevole Direzione Generale che l'Ufficio vaglia e libretti risparmio postale, che non capisce che 3 o 4 persone nello spazio riservato al creduto *incolto pubblico udinese* che paga e tace, possa essa bastante per una città come Udine?

Eccellenza Magliani, tenga in buon conto la Direzione Generale delle Poste che fa entrare nelle casse dello Stato dei bei redditi e che per Udine non dispendia nemmeno quello che la proprietà, la decenza ed il decoro esigerebbero si facesse, non in questo Paese immeritatamente negletto da tutti, ma in uno dei più infimi Colmelli.

Se fino ad oggi non furono ascoltate le rimostranze che deve aver fatto il nostro Municipio, e che ripetutamente avvanzò la nostra Camera di Commercio, e se non si vuol dar retta ai giusti lamenti e recriminazioni del pubblico, io invoco che l'egregio nostro Prefetto commend. Brussi faccia intendere a chi si spetta che è una ingiustizia che questo povero Paese non sia esaudito in quel poco che chiede.

Onorevole Direzione generale, continui pur a dormire e a non darsi intesa dei reclamati bisogni, chè io mi permetterò di romperle il sonno coi miei inutili ma giustissimi lagni.

GIOVANNI GAMBIERASI.

L'Arcivescovo a Roma. Il foglio clericale annuncia che l'Arcivescovo mons. Casasola chiese ed ottenne dal Papa un'udienza, che il colloquio durò circa tre quarti d'ora, e che quindi il Papa riceveva anche il seguito dell'Arcivescovo.

Tariffe ferroviarie. Telegrafano da Vienna 28 al *Triester Tag.*: Col 1° del p. v. dicembre entra in vigore la nuova tariffa per Trieste e Budapest, mercè la quale viene perfettamente ristabilita la parità con Fiume per l'importazione in spedizioni ferroviarie a vagone completo di merci miste. Singole merci invece godono un piccolo favore su questa via partendo da Fiume.

Si annunzia da fonte attendibile che dal 1° dicembre in avanti anche le spedizioni di vini dall'Italia meridionale e dalla Dalmazia otterranno per parte della Meridionale facilitazioni tali da poter d'ora innanzi le medesime prender la via oltre Trieste anzichè come finora oltre Venezia.

La *Bilancia* di Fiume annunzia poi essere essere stata pubblicata la prima appendice alla tariffa di servizio diretto fra Trieste-Fiume e Cormons e stazioni della Germania settentrionale. Contiene noli ribassati per frutta secche da Trieste e Fiume per Breslavia.

Per gli esercenti. La Corte di cassazione di Roma ha stabilito le seguenti massime che crediamo utile far conoscere agli esercenti:

« La retta e logica intelligenza dell'articolo 42 della legge di pubblica sicurezza sull'obbligo della chiusura dei pubblici esercizi all'ora di notte determinata dalla Giunta municipale, non consente che alla chiusura vera ed effettiva, ossia alla cessazione dell'esercizio, se ne sostituisca una fittizia e simulata, colla chiusura della sola porta esterna d'accesso al locale, mentre nell'interno se ne continui il servizio e lo smercio agli avventori.

« Col che evidentemente si riuscirebbe col più facile inganno ad eludere lo scopo della legge che colla suddetta disposizione mira a tutelare l'ordine pubblico non meno che la notturna quiete.

« Cade perciò in contravvenzione quel pubblico esercente che quantunque abbia chiuso all'ora prescritta la porta esterna d'accesso al suo esercizio, continui però nell'interno del medesimo a servire o smerciare agli avventori ivi convenuti, o che altrimenti permetta o lasci che in essa si intraprenda o si prosegua il giuoco, il ballo od altro divertimento qualsiasi, da cui egli ritragga pel suo esercizio un utile diretto o indiretto ».

Trasporto di materie esplodenti sulle strade ordinarie. La puntata 16 del Foglio Periodico della Prefettura di Udine pubblica le norme per il trasporto delle materie esplodenti sulle strade ordinarie. La prima di tali norme dispone che non potrà farsi alcun trasporto di sostanze esplodenti in quantità maggiori di cinque chilogrammi senza aver ottenuto il nulla osta dall'autorità locale di pubblica sicurezza. Per la dinamite ed altre sostanze a base di nitroglicerina gil nulla osta è necessario anche per quantità minori.

Giurisprudenza. La Corte di Cassazione di Roma, con recente sentenza, ha stabilito le seguenti massime di giurisprudenza:

« L'articolo primo delle disposizioni preliminari al Codice civile dispone che le leggi promulgate dal Re divengano obbligatorie in tutto il Regno nel decimoquinto giorno dopo quello della loro pubblicazione, salvochè nella legge promulgata si sia diversamente disposto.

« E' quindi un grave errore giuridico, il quale non può a meno che portare a nullità, lo ammettere in favore di un imputato di contravvenzione ad una legge speciale, diventata obbligatoria, la scusante dell'*ignorantia juris* sulla considerazione che si tratti di una legge *nuova, recente, dai più non conosciuta*, e il dichiarare per questo motivo non farsi luogo a procedimento.

« Una tale teoria, per poco che si accogliesse, non sarebbe solo arbitraria e pericolosa, ma sovversiva per la obbligatorietà e per l'osservanza in genere di tutte le leggi, ed è assolutamente condannata dalla dottrina e dalla giurisprudenza non meno che dal testo della legge.

Povere patate! Chi sa quante volte le *patate* avevano un tempo passato il Judri famoso per farsi mangiare al di qua del fiume? Questa volta erano le nate e cresciute al di qua, che volevano andare a farsi mangiare di là. Questo scambio di patate avrebbe dovuto anch'esso mostrare, che al di qua ed al di là del Judri si può vivere da buoni vicini, se altri non vi s'immischia.

Ma pur troppo c'è stato un nemico del quieto vivere, che ha impedito alle patate di passare il Judri. Questo nemico è la filossera, che da qualche anno prese stanza sulle rive del Danubio e che penetrò in Sicilia ed in Brianza da una parte ed in Istria dall'altra, nella quale Istria si è però fatto quest'anno del vino molto e del buono.

Domanderete che cosa ci abbia a che fare la filossera colle patate; ma pure la storia che sto per raccontarvi vi dice, che dove ci sono patate vi può essere anche filossera.

Venivano le patate sulla via che da Cividale conduce a Brazzano per Cormons, e si attentavano a passare il Judri, che in quel luogo forma il confine del Regno (non da per tutto, se lo tenga a mente l'*Adriatico*, che lo ha spinto fino all'Isonzo); ed erano giunte al ponte, che pretende di rivaleggiare con quello di Pontebba, quantunque il patrio *folc ti trai* suoni da ambe le parti collo stesso accento.

Le patate difatti, portate da uno di quei contadini, che le aveva con amore coltivate, giunte alla sponda destra del Judri furono da quelle guardie confinarie lasciate penetrare sul ponte; ma quelle della sponda sinistra non le lasciavano passare al di là del terreno neutro, ed esse dovettero tornare sui loro passi, per farsi mangiare nel Regno. Se non che, quale non fu la sorpresa delle innocue viaggiatrici, quando le guardie della sponda destra non vollero lasciarle passare alla loro volta, perchè venivano dalla parte sinistra!

Il contadino, non volendo prendere domicilio colle sue patate sul ponte del Judri, pensò bene di gettare nel fiume le sue patate.

Qualcheduno racconta, ma noi non possiamo nè affermarlo, nè negarlo, che l'acqua ne portò di quelle patate una parte sulla sponda destra ed una parte sulla sponda sinistra, e che i guardiani al di qua ed al di là le hanno infilzate colle loro baionette e castigate col cuocerle nella rispettiva pignatta.

Altri dice, che anche nel nostro Parlamento, nel contrasto tra la Destra e la Sinistra, potrebbero le patate finire nel Tevere, dove sarebbe assai più difficile il pescarle che nelle scarse acque del Judri.

Che tempo farà in Dicembre? Secondo Mathieu de la Drôme in dicembre avremo:

Freddo intenso dal 1 al 5. Geli. Temperatura aspra, specialmente sulla catena settentrionale degli Appennini.

Vento, pioggia e neve al plenilunio, dal 5 al 13. Cattivo tempo generale in Europa. Temperatura eccessivamente rigorosa al Nord. Forti venti sul Mediterraneo, specialmente il 5, l'8 e il 12. Pioggie generali e nevi in Europa dal 13 al 21. Neve abbondante in Piemonte. Venti freddi il 13, 14, 17, 19 e 26 in tutta Europa. Mediterraneo ed Adriatico agitatissimi.

Freddo vivissimo e periodo molto variabile a luna nuova dal 24 al 27. Bel tempo sulle riviere del Mediterraneo. Geli e nevi al nord. Pioggia il 22 ed il 30. Mese molto variabile. Freddo rigoroso. Stato sanitario poco soddisfacente.

L'eclissi dell'anno venturo. L'eclisse totale di sole del 17 maggio 1882, sarà visibile su di un ampia porzione della superficie terrestre, che comprende pressochè tutto il continente antico, cioè l'intiera Europa, quasi tutta l'Asia, salvo le ultime punte meridionali dell'Indostan e della penisola Malese, e l'estremità Nord-Est dell'Impero russo sullo stretto di Bering, e la più gran parte dell'Africa che trovasi al Nord della linea che dalle sponde del Damara sull'Atlantico, al disopra della regione degli Ottentotti, va sino al Nord del canale di Mozambico sul Mare indiano.

Però per nessuna parte d'Europa l'eclisse sarà totale. Tuttavia noi in Italia saremo dei più favoriti, e godremo lo spettacolo dalle ore 6 alle alle 8 del mattino circa.

Per l'Italia, come per quasi tutta Europa, non si vedranno più di tali eclissi per tutto il secolo in corso e per diversi anni ancora del seguente. Solamente nel 19 agosto del 1887 uno se ne vedrà al Nord-Est della Germania e nella Russia meridionale; ed un secondo nel 28 maggio 1900 al Sud della Spagna.

Nuova cometa. Un telegramma del *Science Observer*, di Boston, ha annunziato all'Europa la scoperta di una nuova cometa, fatta dal sig. Welle all'Osservatorio del Harvard College. Gli elementi dell'orbita di questa cometa rassomigliano a quelli della cometa I 1792, e il suo passaggio al perielio avrebbe luogo al principio del febbraio 1882.

Il nuovo astro è stato già osservato alla specola del Collegio Romano nelle notti dal 26 e 27 corrente mese. La cometa trovasi nella costellazione di Cassiopea, è debolissima, e facilmente può equivocarsi con una delle tante nebulose esistenti in quella plaga di cielo, ricchissima anche di stelle.

Spettacolo d'opera. Abbiamo notizia essere stato definitivamente concluso dall'Amministrazione del Teatro Minerva il contratto per lo spettacolo d'opera. Gli spartiti son quelli che già abbiamo annunciati, cioè il *Don Pasquale*, il *Barbiere* e l'*Elixir*. La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 7 dicembre prossimo.

Suicidio. Ci viene riferito che ieri, nel rojello che passa per Martignacco, fu rinvenuto il cadavere d'un giovane villico di quel paese, di circa 20 anni, il quale era scomparso da casa sua sino dalla domenica. Dicesi che l'infelice, che si mostrava assiduo nelle pratiche di chiesa, fosse affetto da scrupoli religiosi, e che questi lo abbiano spinto a por fine alla sua vita.

Furti. Il 23, nel Comune di Corno di Rosazzo, ignoti, dalla casa aperta del villico Orsetti Antonio, di giorno, rubarono oggetti di biancheria per lire 198.

Nella notte dal 23 al 24 novembre nel Comune di Fiume (Pordenone) ignoti, dalla chiesa parocchiale di Praturlon, mediante scassinatura della porta rubarono lire 7 dalla cassetta dell'elemosina che pure rupero, nonchè due piccoli oggetti d'oro del valore di lire 3.

Disgrazia. Il 22 corr., nel Comune di Camino (Codroipo) il contadino Gozzolino Giorgio d'anni 75 cadde disgraziatamente da una finestra e rimase estinto.

Il mercato del 29. Mercato debole in grani. Deserto quello dei foraggi a causa del tempo incostante.

Piccole partite di pochi ettolitri di *granoturco vecchio, segala* e *fagiuoli* di pianura.

Granoturco nuovo. A prezzi stazionari, ed alla chiusa del mercato fece anche l. 9, ma roba non bene asciutta ed ancora non macinabile.

Marroni. Quintali 2.20 furono venduti a pronti per L. 30 al quintale.

(*Vedi in 3 pagina il listino dei prezzi*)

I Biglietti Consorziali da cent. 50 entrati nelle Casse del Tesoro a partire da domani non saranno più posti in circolazione.

Domani pubblicheremo circolare Ministeriale.

DISDEGNO TRADISCE VIRTÙ

Questua. In Rivignano nel 25 corr. fu arrestato V. L. per questua, e in Latisana pure nel 25 per lo stesso motivo furono arrestati i contadini V. V., M. S. ed L. V.

Minaccie. In Muzzana del Turgnano per antichi rancori D. B. A. fu minacciato di morte, armata mano, da B. G., che si diede tosto alla latitanza.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. Comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* in data 28 novembre: « Fra il 28 e il 30 corrente avrà luogo un'altra per turbazione pericolosa. Si proveicerà con gran forza sulle coste d'Inghilterra, di Francia e di Norvegia. Le seguiranno altre procelle in direzione sud-nord-ovest. Al nord grandi nevicate ».

Istituto topografico militare. Col 1° dicembre prossimo sarà pubblicata e posta in vendita una nuova edizione del catalogo delle carte topografiche e dei libri vendibili dall'Istituto topografico militare, corredata di numerosi quadri d'unione. Prezzo del catalogo è di cent. 20.

Impiegati telegrafici. Agli esami di telegrafia recentemente dati pei posti d'ufficiali telegrafici allievi, furono promossi undici candidati fra i 38 che si presentarono per sostenerli. Altri 14 fallirono all'esame in una sola materia: e per costoro fu stabilito pei primi del prossimo dicembre un esame di riparazione limitato alla materia nella quale è rimasto rispettivamente soccombente il candidato.

Un apparecchio per ferrovie. Sulle ferrovie della Pennsylvania Railway (America) circola un apparecchio che serve a registrare tutti i difetti della linea, che non sono d'ordinario apprezzabili a occhio nudo. L'apparecchio li registra segnando esattamente dove si trovano, mentre la macchina corre sulle rotaie con la velocità di 15 a 25 miglia all'ora. Esternamente la macchina somiglia a un carrozzone-merci, ma internamente ha degli apparecchi registratori[auto]nomici, orologi elettrici ecc. Una congiunzione difettosa tra due rotaie è registrata con una scossa che cagiona alle molle delicate del vagone. Gli errori di livello sulla linea si scoprono col mezzo di lapis su fogli di carta rigata, e si avvertono anche le variazioni di un ottavo di pollice.

Se la strada è troppo stretta, o se le rotaie si scartarono, il fatto è notato da un altro apparecchio. Un registro ingegnoso che indica il tempo e la distanza, permette all'osservatore di determinare la località in cui si trovano tutti i difetti registrati.

Il commercio d'importazione e d'esportazione italiano. La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato la statistica generale del commercio d'importazione ed esportazione dal 1° gennaio al 31 ottobre 1881. Da essa risulta che il valore delle merci importate nei premi dieci mesi del 1881 fu di l. 1,174,031,785 e quello delle merci esportate nello stesso periodo, di 1,026,297,298 lire. Le entrate doganali ascesero nel periodo medesimo a lire 127,113,298, così suddivise:

Dazi d'importazione	L.	113.542,618
Dazi di esportazione	»	4,649,193
Sopratasse di fabricazione e di macinazione	»	3,378,365
Diritti di bollo	»	1,065,748
Diritti marittimi	»	2,656,210
Proventi diversi	»	1,821,164
Totale	L.	127,113,298

Il giornalismo quotidiano agli Stati Uniti. Attualmente, scrive il *Paper Trade Journal*, agli Stati Uniti esistono 962 giornali quotidiani, 114 dei quali furono fondati l'anno scorso. Questi 962 giornali smerciano 3,581,187 copie al giorno, che rappresentano in media una somma annua di dollari 26,250,100.

Lo Stato di Nuova York possiede 115 giornali quotidiani, quello di Pensilvania 98, quello dell'Illinese 73 e quelli dell'Ohio e della California 54 per ciascuno.

Freni continui. Sulla linea Berna-Chaux-de-Fonds (Svizzera), circola quotidianamente un treno munito di freni continui messi in modo che ogni viaggiatore può in evenienza di sinistro farli funzionare; quanto prima un altro treno con simile sistema di freni verrà attivato anche sulla linea Giura-Berna-Lucerna. E in Italia che cosa si fa su tale soggetto?

CORRIERE DEL MATTINO

Va ognora più chiaramente delineandosi il fatto che dalla visita della Coppia reale d'Italia a Vienna non è derivato alcun notevole mutamento nelle vicendevoli relazioni dei due paesi. Udiamo, ad esempio, che cosa scrive la viennese *Tribune*, organo, com'è noto, del conte Taaffe.

« La notizia (dice il giornale officioso) che il nostro Imperatore si rechi in breve in Italia a restituire la visita, è smentita da tutte le parti. Non senza ragione, si commentano molto le spiacevoli conseguenze derivate dal viaggio del Re Umberto a Vienna, il quale da parte degl'irredentisti e repubblicani di Roma viene fatto segno ad inqualificabili rimbrotti. Un lungo proclama, affisso a Roma il 18 corr., ci sta per esteso dinanzi, riprodotto dal *Pester Llyod*; ma per motivi a noi particolari, non possiamo riportarlo neppure in riassunto.

« Del resto sembra che anche nella rimanente Italia domini un certo malumore di fronte all'Austria, il cui motivo sta nelle somme comprese nel bilancio della guerra per le fortificazioni nel Tirolo meridionale (Trentino), le quali somme da parte di un giornale militare, l'*Esercito italiano*, vengono considerate come una prova della diffidenza da parte nostra ».

Sarebbe da osservarsi altresì il linguaggio ostile agli italiani tenuto dal *Pester Llyod*, organo del conte Andrassy; ma dal momento che questi, per ora almeno, è stato messo da parte, non bisogna dare soverchio peso alle manifestazioni di quel giornale. Esse però sono abbastanza illustrative delle disposizioni verso l'Italia dell'influente magnate.

— Roma 19. Dicesi che l'on. Codronchi sia partito per Biella allo scopo d'indurre l'on. Sella a pronunziare un discorso, che possa considerarsi come il programma del nuovo partito. (*Adriat.*)

— Roma 29. La Commissione del bilancio ieri sera esaminò nuovamente la questione dei tipi delle navi. Si convenne di sospendere ogni deliberazione, finchè facciasi qualche proposta concreta. Tutti i commissarii riservanronsi libertà individuale di voto.

Nella discussione negli Ufficii di stamane il progetto sull'istruzione popolare proposto da Baccelli, incontrò viva opposizione. Nessuna risoluzione fu presa Il seguito della discussione avrà luogo giovedì.

Sul voto del bilancio del Ministero della marina, se il Gabinetto si rende solidale, tutti i dissidenti voteranno contro. Senza la solidarietà, voteranno a favore di Acton per mantenerlo come elemento di debolezza del Ministero.

(*Gazzetta di Venezia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bukarest 28. Il presidente del Senato Demetrio Ghirka, uscendo dalla propria abitazione, cadde e ruppesi un piede.

Berlino 29. Il Reichstag rinviò finalmente alla commissione il progetto relativo ad Amburgo. Nei ballottaggi del terzo e quinto circondario furono eletti candidati progressisti.

Parigi 29. La nomina di Couriel ad ambasciatore a Berlino sembra certa. Nel consiglio dei ministri di iersera Waldek Rousseau disse credere che i repubblicani riesciranno vittoriosi in 25 dipartimenti sopra 32 nelle elezioni senatoriali.

Londra 29. Il *Times* dice che il parlamento si riunirà probabilmente il 19 gennaio. Lo *Stan*-

ard ha da Vienna che Kalnoki durante il suo soggiorno a Pietroburgo, discuterà con lo Czar e con Ignatieff la questione d'Oriente in tutti i dettagli e specialmente riguardo l'Armenia e la Bosnia.

Brünn 28. La presidenza della Camera di commercio fu autorizzata nell'odierna seduta a promuovere una radunanza di quelle Ditte che prendono parte di spesso alle Esposizioni per formare da esse un comitato filiale per l'Esposizione che avrà luogo a Trieste nel 1882.

Innsbruck 29. Un grande incendio ingagliardito dal vento distrusse parecchie case.

Berlino 29. Le fonti ufficiali hanno soppresso la parte più violenta del discorso di Bismarck. La discussione al Reichstag sulla legge che riguarda l'unione di Amburgo è stata vivacissima. Bismarck parlò ripetutamente con tuono vivido; il suo discorso fu trovato pieno di passione e violento. Attaccò con acrimonia i partiti, specialmente i liberali; disse che il governo soltanto rappresenta l'unità della Germania; il frazionamento parlamentare, soggiunse, compromette l'unità nazionale. Negò la vittoria nelle elezioni, si possa attribuire ai liberali. Risposero solennizzando acremente i deputati Lasker e Richter. La Camera era agitatissima. I deputati abbandonarono la sala commossi. Bismarck per la prima volta cadde in grossolane contraddizioni, e venne disapprovato. Prima della seduta il cancelliere ebbe frequenti colloqui col principe imperiale.

ULTIME NOTIZIE

Roma 29. (Camera dei deputati). Annunciansi lettere del ministro di grazia e giustizia che trasmette copia d'una sentenza del Tribunale di Girgenti che condannò il deputato Cammineci alla pena di 15 giorni di carcere per avere percosso il capo stazione della ferrovia di Cefalù, e copia della sentenza della Corte d'Appello di Palermo che lo condannò alla pena dell'*esilio* locale per 3 mesi, in parziale riparazione della prima sentenza, riservandosi di far noto se essa sia passata in cosa giudicata o vi sia stato interposto appello.

Leggesi poi una lettera di Cammineci che si dimette da deputato. Su proposta di Damiani gli si accorda, invece che accettare la dimissione, un congedo di 3 mesi.

Ripreso il bilancio della spesa pel ministero della marina, Botta sostiene l'operato del ministro contro le osservazioni di Ricotti. Dimostrando poi le notizie statistiche delle nuove costruzioni navali estere, deduce non essere queste tali da secondare i desiderii espressi ieri da Ricotti per le nostre navi. Dice certo che una flotta di grandi corazzate in un combattimento è inferiore ad una flotta mista più numerosa. Importa dunque rendersi pronti a dare ed accettare battaglia con successo, conformandosi anche all'esempio di altre potenze.

Acton risponde alle osservazioni da Ricotti esposte ieri, primo, circa la nuova nave di seconda classe da costruirsi; secondo, circa la sua condotta come ministro nell'ordinare le costruzioni e gli armamenti non ammessi dai comitati tecnici. Dà ragguagli per dimostrare che la marina italiana per offesa e difesa rimarrà superiore a quelle delle altre nazioni. Dice non essere urgente risolvere la questione dello spessore delle corazzate. Si augura non si oltrepassi il grado d'immersione stabilito. Confessa aver modificato il suo primo programma, tornando al tipo del *Duilio*, ma con ciò crede aver operato saviamente ed utilmente, potendo così, coi risparmi conseguenti, provvedere ad altre costruzioni; senza venir meno a tutte le necessità nautiche e militari del nostro naviglio. Non dissente dell'adottare il tipo *Italia*, ma solo dopo che i corpi tecnici lo avranno assicurato della sua eccellenza. Del resto tutti i tipi possono essere buoni, quando le navi sono bene comandate.

Ricotti replica ad osservazioni del ministro riguardo lo spessore delle corazzate e rilevando le sue contraddizioni riguardo al tipo della nave. È singolare che mentre la Francia e l'Inghilterra ammirano le nostre grandi navi, dobbiamo noi, che le inventammo e le costruimmo, rifarci imitatori dei loro tipi. Oltre a che non deve perdersi di mira lo scopo principalmente difensivo della nostra marina, che possiamo raggiungere con poche navi di grande velocità, mentre altrimenti occorrerebbe un immenso numero per impedire gli sbarchi.

Geymet si meraviglia che si cerchi altro tipo quando ne abbiamo uno sicuro consacrato dall'esperienza. Appunta il ministro di non aver data pubblicità ai rapporti sulle ottime qualità nautiche del *Duilio*, mentre era premuroso di denunciarne i menomi difetti.

Dopo replica di Botta a Ricotti approvansi il capitolo 35 e i seguenti e il totale in lire 49 519.050 e il relativo articolo di legge. Procedesi poi alla chiama per la votazione segreta di detto bilancio che risulta approvato.

Baccarini presenta il progetto di legge per modificazione al titolo IV (porti, spiagge e fari) della legge 20 settembre 1865, Allegato E. sulle opere pubbliche.

Levasi la seduta ad ore 5.15.

Londra 29. Il *Morning Post* dice che i ministri inglesi sono discordi circa le trattative commerciali con la Francia. Alcuni fanno valere le ragioni politiche che necessitano una conclusione immediata, altri pensano che malgrado il valore di queste ragioni, l'Inghilterra deve ottenere condizioni migliori delle precedenti. In un prossimo consiglio si discuterà la questione.

Madrid 29. Un congresso di medici stranieri e spagnuoli si terrà nell'aprile in Siviglia.

Nel congresso socialista di Saint Mandè, parecchi oratori combattono gli scioperi che fomentano gli odii, le divisioni, e divorano somme considerevoli.

Parigi 29. Dicesi che Ring surrogherà Courcel alla direzione degli affari esteri. Il consiglio esaminò iersera il progetto di revisione della costituzione. Il *Journal des Debats* crede che i culti saranno annessi all'istruzione per preparare la soppressione delle facoltà di teologia cattolica.

Copenaghen 29. Una riunione di 250 medici risolvette di riunire il prossimo congresso internazionale dei medici del 1884 a Copenaghen.

Parigi 29. La commissione pel trattato di commercio franco-italiano approvò la tabella B e terminò così il suo lavoro. Conchiuse approvando il progetto senza modificazioni. Il relatore Berlet leggerà il suo rapporto alla Commissione e lo presenterà lo stesso giorno all'ufficio di presidenza della Camera.

Bukarest 29. Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina di Ferekidi a ministro della Rumania a Parigi.

Roma 29. Il *Giornale dei Lavori Pubblici* del 30 corrente annunzierà pronti i progetti di legge sui porti e modificazioni alla legge sulle strade obbligatorie.

Roma 29. Questa sera si aduna la sottocommissione delle Finanze e del Tesoro.

Nizza 29. Un inondazione avvenne alla stazioni di Ventimiglia. Il ponte di Valegraria è rotto; la ferrovia è sospesa fra Ventimiglia e Genova e fra Ventimiglia e Mentone.

Costantinopoli 29. Nella seduta di ieri dei *Bondholders* trattossi sulla Regia dei Tabacchi. Server dichiarò che la Porta è pronta a riconoscere il principio della Regia assicurando ai portatori 800 mila lire sui tabacchi. Sulla questione della partecipazione dei *Bondholders* alla Regia al di là di 800 mila, Server rispose negativamente. I delegati protestarono riservandosi di spiegare le loro vedute.

La Commissione decise quindi di portare al saggio massimo il riscatto dei titoli per ammortamento del 50 0|0 al 66 0|0 durante il periodo ove l'interesse sarebbe dell'1 0|0.

Parigi 29. Chanzy non ritornerà a Pietroburgo.

(Senato). Lavernière inamovibile si è dimesso. Approvasi il progetto sui figli di padre straniero, discusso nella seduta di sabato.

(Camera). Nessuna discussione non essendo pronte le relazioni della seduta di giovedì.

La colonna francese giunse a Netta, alla frontiera meridionale di Tunisi, e vi fece riconoscere il protettorato francese.

Jules Simon assunse la direzione del *Gaulois*. L'articolo-programma respinge la revisione della costituzione, vuole la libertà religiosa, non vuole si sostituisca l'intolleranza anticlericale alla intolleranza clericale.

Il *Siele* conferma che il ministro dei culti prepara un progetto regolante i rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Il progetto adotta per base il concordato negli organici, ma abbandona la dichiarazione del 1682, abrogata dalle leggi e dai decreti intervenuti dopo il 1802 che accrebbero i privilegi della Chiesa.

Parigi 29. Il Consiglio dei ministri trattò la questione, se lo Stato possa infliggere come punizione ai preti ed ai prelati insubordinati la soppressione o la sospensione dello stipendio. Il problema parve complesso. Nessuna decisione fu presa. L'unione repubblicana del senato, dopo discussione, dichiarossi favorevole ad una revisione efficace della costituzione.

Colonia 29. La *Kölnische Zeitung* dichiara d'aver rilevato da fonti autentiche che le voci di un probabile trasferimento della sede pontificia nella città di Fulda vennero sparse dai clericali ad arte onde impressionare l'Italia. Non hanno però alcuna base di verità, ne alcun carattere ufficiale.

Berlino 29. Parlando della notizia data dalla *Morning Post* sulla nomina probabile del principe Radziwil a principe-vescovo di Breslaw, la *Norddeutsche* dichiara che tale candidatura è poco probabile. Le relazioni di Radzivill colla famiglia imperiale non potrebbero che aggravare il peso dei suoi precedenti politici. Astrazione fatta dai suoi precedenti parlamentari, è a considerarsi che le aspirazioni politiche dell'alta Slesia furono istigate dalla direzione ecclesiastica che mette il governo prussiano nell'impossibilità assoluta di dar il vescovado di Breslaw a un prete polacco.

Berlino 29. (Reichstag). Discussione del bilancio. Bismarck prese più volte la parola per precisare la sua intenzione verso i secessionisti e i progressisti. Disse di aver fatto egli stesso i progressi mentre i progressisti impediscono il progresso. La sua nuova politica è giustificata dalla decadenza del commercio. La mantiene tantopiù inquantochè la direzione del partito liberale cadde nelle mani dei radicali.

Haenel accusò il cancelliere di screditare i progressisti presso l'imperatore.

Bismarck rispose che fece il suo dovere dando all'imperatore consigli dettati dalla propria convinzione. Respinse il rimprover direttagli da Hohenzollern di praticare un governo personale. Basato sul fatto che il fratello dell'imperatore regnò secondo principi diversi da quelli attualmente in vigore, Bismarck soggiunse che egli rappresenta interamente la politica imperiale monarchica.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Genova 26 novembre.* Poco lusinghiera per i nostri speculatori è la posizione attuale dell'articolo. Carissimi i prezzi d'acquisto, difficile e lenta la vendita anche a prezzi i più limitati, per cui molti dei nostri negozianti preferiscono lasciar inoperosi i loro bastimenti in aspettativa di qualche movimento, e vedere più chiaramente delineata la posizione. È certo che per entrare in operazioni occorre che i prezzi rialzino qui da noi, oppure che i possessori all'origine sieno disposti a notevoli e più grandi facilitazioni.

Spiriti. *Genova 26.* Nella scorsa settimana si conclusero pochi affari, solo al dettaglio. Le fabbriche di Napoli mostrarono tendenza alla vendita con offerte a facilitare.

Sete. *Milano 28.* La settimana incomincia con poca animazione negli affari e con domande limitate. Le poche vendite fatte confermano il costante sostegno dei prezzi.

Zuccheri. *Trieste 29.* Centrifugati da f. 32 3|4 a 33 per partite di 100 sacchi franco nolo alla locale stazione.

Mercato di Udine

Notizie risultanti dalla notifica municipale del 29 novembre

	All'ettolitro		al quintale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	20.25	—.—	26.81	—.—
Granoturco (nuovo	10.—	13.—	13.84	17.99
Granoturco (vecchio	15.—	—.—	20.76	—.—
Segala	14.45	—.—	19.57	—.—
Sorgorosso	6.—	7.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	14.—	22.—
Fagiuoli alpigiani	24.90	—.—	—.—	—.—
» di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 29 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1882, da 89.38 a 89.48, Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 91 55 a 91.65.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 4, —; Germania, 5, da 124 35 a 124.75 Francia, 5 |— da 102.— a 102.20; Londra; 5, da 25.46 a 25.52; Svizzera, 6 |—, da 101.80 a 101.95, Vienna e Trieste, 4, da 217.50 a 217.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.51; Bancanote austriache da 217.75 a 218 25; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

PARIGI 29 novembre

Rend. franc. 3 0|0, 85.17; id. 5 0|0, 115.52; — Italiano 5 0|0: 89.25 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 138.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.24 |— id. Italia 1 1|2 Cons. Ingl. 100 9|16 —; Lotti 13.37.

LONDRA 28 novembre

Cons. inglese 100 1|16 ; a .—; Rend. ital. 88 7,8 a —.— Spagn. 28 7,8 a — .— Rend. turca 13 1|4 — a —.

BERLINO 29 novembre

Austriache 562 50, Lombarde 260—. Mobiliare 628.50 Rendita ital. 87.90. |—

VIENNA 29 novembre

Mobiliare 363.70; Lombarde 151.—. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 326.—; Az. Banca 840; Pezzi da 20 l. 9.40 |—; Argento —; Cambio su Parigi 47.—; id. su Londra 118 65. Rendita aust. nuova 77.37.

TRIESTE 27 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.58 —	5.60 |—
Da 20 franchi	»	9.42 |—	9.43	
Sovrane inglesi	»	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	»	58.05 |—	58.20 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	»	45 90 |—	46.— |—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.2	756.8	7582.
Umidità relativa . . .	81	79	88
Stato del Cielo . . .	misto	misto	piov.
Acqua cadente. . . .	0.2	—	1.9
Vento (direzione . . .	calma	calma	NE.
Vento (velocità chil. .	0	0	1
Termometro centigrado	10.8	12.6	10.1

Temperatura (massima 15.3 (minima 8.3
Temperatura minima all'aperto 7.9

(Segue in quarta pagina)

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2,30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.